

ITALY Stories

LE IMPRESE CERTIFICATE SI RACCONTANO

 **Il Sole
24 ORE**
Professionale

2026
06



**Silvia Cerlesi,
fondatrice
e AD di
KEISDATA**

**Governare il rischio
con la scienza dei dati**

 **Il Sole
24 ORE**
RICERCHE E STUDI

Anno I - Numero 6 - 2026

ITALY 
CERTIFIED ITALIAN EXCELLENCE

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.



Sede legale e amministrazione:

Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

Coordinamento editoriale:

Il Sole 24 ORE RICERCHE E STUDI

La presente pubblicazione è realizzata a scopo promozionale su richiesta di KEISDATA SRL, azienda certificata ITALYX, la quale ha fornito testi, immagini ed ogni altra informazione necessaria alla sua elaborazione.

I contenuti, anche se compilati con attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità per eventuali errori o inesattezze.

© 2026 Il Sole 24 ORE S.p.a. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento.

3 Dalla matematica del rischio a un metodo d'impresa

5 Da consulenti a software house

6 La conoscenza che diventa intelligenza

7 La macchina al servizio di chi decide

9 Un unico database per governare la complessità

10 Dove la rigenerazione produce valore

11 Le regole che muovono il mercato

Dalla matematica del rischio a un metodo d'impresa



Silvia Cerlesi,
fondatrice e AD
di KEISDATA,
ha costruito
un'impresa
applicando alle
decisioni il rigore
della ricerca
scientifica.



Silvia Cerlesi è la mente e la storia di KEISDATA. Fondatrice, amministratrice delegata e direttrice Ricerca e Sviluppo, ha costruito l'azienda intorno a un'intuizione maturata in decenni di lavoro scientifico: il rischio non si governa senza governare prima la conoscenza. Laureata in Matematica all'Università di Pavia con una tesi dedicata all'analisi statistica del disastro di Seveso, ha percorso una carriera internazionale nella valutazione del rischio ambientale, nella modellizzazione dei dati e nell'ingegnerizzazione del sapere degli esperti, prima di trasformare tutto questo in impresa.

Cerlesi ha lavorato undici anni all'Istituto di Fisica Nucleare e Teorica di Pavia, applicando strumentazione e competenze uniche a un campo allora nuovo, quello ambientale, attraverso modelli previsionali e fenomenologici sul destino delle sostanze chimiche. Il percorso l'ha portata a collaborare con la Regione Lombardia, l'Università del Missouri - dove ha applicato i propri modelli a siti contaminati statunitensi - e con l'Agenzia statunitense per la protezione dell'ambiente (EPA). Come esperta nazionale distaccata ha lavorato al Centro Comune di Ricerca dell'Unione Europea a Ispra, dove ha ricoperto il ruolo di *knowledge engineer* nella costruzione di un sistema di supporto alle decisioni in caso di emergenza chimica. Sono esperienze che le hanno insegnato a muoversi tra discipline diverse e a tradurre problemi complessi in modelli utilizzabili, in dialogo costante con università e organismi internazionali.

È da questo bagaglio, fatto di decine di pubblicazioni scientifiche sulla gestione del rischio, la contaminazione ambientale e i sistemi di sup-

porto alle decisioni, che nel 1994 nasce KEISDATA: l'idea di trasformare l'approccio scientifico in strumenti informatici a servizio delle decisioni aziendali. Il momento di svolta arriva quando Cerlesi comprende che il rischio non può essere gestito efficacemente senza una gestione strutturata della conoscenza: il valore non risiede nell'analisi dei dati in sé, ma nella capacità di trasformare l'esperienza degli esperti in processi condivisi, accessibili e ripetibili, capaci di generare scenari a breve, medio e lungo termine. Da quella riflessione discende l'evoluzione dell'azienda verso i modelli integrati di Knowledge, Risk e Compliance Management che ancora oggi la definiscono, fino alla piattaforma proprietaria KRC® che ne è il cuore.

L'idea di leadership di Cerlesi è coerente con la sua storia e quella dell'azienda: condivisione degli obiettivi, responsabilizzazione delle persone, apprendimento continuo. «I risultati migliori nascono dal confronto tra competenze differenti», dice, e guarda all'organizzazione come a un sistema di processi e relazioni che crea valore in modo collaborativo. Avendo lavorato per tutta la carriera con professionisti di formazione molto diversa, ha

fatto di quel confronto un metodo, convinta che permetta un'analisi più ricca degli impatti. Trasparenza, rigore metodologico, innovazione e rispetto delle persone sono i valori che dichiara di seguire nelle decisioni, insieme alla cura per chi entra in azienda: cerca competenza specialistica e, insieme, la capacità di dialogare tra saperi diversi e di trasformare l'esperienza in valore per il cliente, perché le persone danno il meglio quando comprendono il senso del proprio contributo e ne vedono l'impatto concreto.

Come Membro del Comitato Tecnico Scientifico di ANRA, l'associazione nazionale dei risk manager, Silvia Cerlesi ha portato la propria esperienza nei tavoli dove si discute il futuro della disciplina, dalla sostenibilità alla trasformazione digitale del reporting. È il segno di una figura che non ha mai separato l'impresa dalla ricerca, e che continua a leggere l'intelligenza artificiale non come una moda ma come l'esito naturale di un percorso cominciato molti anni fa con l'ingegnerizzazione della conoscenza. A una condizione, che è insieme un principio metodologico e un tratto del suo carattere: l'AI è affidabile solo quando lo sono i dati che la alimentano.





Da consulenti a software house

“

Nata nel 1994 dalla ricerca scientifica, KEISDATA ha cambiato strada nel 2012 con la piattaforma KRC®: da scrivere procedure a costruire il software che le governa.

KEISDATA nasce nel 1994 con un obiettivo preciso: capitalizzare un patrimonio di conoscenze scientifiche e trasformarlo in soluzioni informatiche capaci di supportare i processi decisionali delle organizzazioni. Nei primi anni l'azienda opera soprattutto nello sviluppo di sistemi informativi dedicati ai temi ambientali, sanitari e regolatori, accompagnando le imprese nell'implementazione dei sistemi di gestione QHSE: qualità, salute, sicurezza e ambiente. È una fase in cui KEISDATA lavora prevalentemente sul terreno della consulenza, ma già con un'ambizione diversa: non limitarsi a redigere procedure, bensì strutturare i dati aziendali in modo che diventino uno strumento di lavoro.

Il passaggio decisivo arriva nel 2012, con il lancio della prima versione della piattaforma proprietaria KRC® (acronimo che sta per *Knowledge, Risk and Compliance*: conoscenza, rischio e conformità). È il momento in cui KEISDATA cessa di essere una

realtà prevalentemente di consulenza e diventa una *software and content company* con una soluzione propria destinata al mercato, in grado di integrare in un unico ecosistema digitale processi, dati, conoscenze e requisiti normativi. Da specialista dei sistemi di gestione, l'azienda si trasforma in una realtà tecnologica focalizzata su governance, rischio e compliance, con un prodotto che diventa il centro di gravità di tutta l'attività.

Negli anni successivi l'ambito applicativo si allarga sempre più, seguendo l'evoluzione degli obblighi per le imprese: la rendicontazione di sostenibilità con la gestione degli standard europei ESRS adottati nell'ambito della direttiva CSRD, l'Enterprise Risk Management con metodologie ESG (Environmental, Social e corporate governance), i sistemi di controllo interno, gli adempimenti di conformità e il reporting. A ogni novità normativa corrisponde un'estensione della piattaforma, in una logica di crescita per stratificazione. È un percorso che, secondo l'azienda, ha portato a superare i 10.000 progetti realizzati dall'avvio dell'attività, tra ricerca scientifica, HSEQ, compliance, risk management ambientale e gestione di osservatori: un numero che racconta bene la continuità di una storia lunga trent'anni.

La conoscenza che diventa intelligenza



Nuove regole da anticipare, una piattaforma che impara, un mercato europeo da conquistare.

Il futuro è la naturale prosecuzione di un metodo: trasformare la conoscenza in decisioni, ora con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

Lo sguardo di KEISDATA sul futuro poggia su alcune precise direttrici. La prima è l'evoluzione metodologica: intercettare le nuove normative nazionali, europee e internazionali e tradurle in strumenti operativi prima ancora che diventino obbligatorie per i clienti. In questo cantiere rientrano l'ingegnerizzazione dell'AI Act, cioè il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale, e della direttiva europea NIS2 sulla cybersicurezza: due dossier che nei prossimi anni ridisegneranno gli obblighi di intere filiere e che l'azienda vuole affrontare con anticipo, dotandosi di modelli pronti quando la domanda arriverà. In particolare, la piena applicatività pratica della NIS2 segue una specifica tabella di marcia che culminerà a ottobre 2026. La seconda direttrice riguarda il prodotto: l'evoluzione funzionale della piattaforma e l'introduzione di routine di intelligenza artificiale

a supporto dell'utente, con l'obiettivo di costruire un ecosistema di Knowledge Intelligence capace di correlare dati, documenti, processi, audit, controlli e informazioni ESG. L'AI, in questa visione, non è un salto di paradigma ma il prolungamento coerente del percorso già intrapreso, uno strumento che assiste chi decide senza sostituirne il giudizio. Sul piano dello sviluppo, KEISDATA mantiene la qualifica di PMI innovativa continuando a investire in ricerca, contrattualizza nuovi partner nella consulenza che integrano il proprio approccio con la piattaforma e prosegue il processo di internazionalizzazione attraverso accordi con nuovi distributori. La visione di lungo periodo è diventare un punto di riferimento europeo per le piattaforme integrate di GRC (Governance, Risk & Compliance), capace di accompagnare organizzazioni pubbliche e private nella trasformazione digitale.



La macchina al servizio di chi decide

Se c'è un tema che riassume l'intera parabola di KEISDATA, è l'ingegnerizzazione della conoscenza. Non è un accessorio del prodotto: è il presupposto da cui tutto discende. Fin dalla fondazione l'azienda ha considerato la conoscenza il principale patrimonio strategico di un'organizzazione e la condizione per una corretta gestione del rischio e della compliance. La filosofia è condensata in una formula - *Engineering for Knowledge* - che descrive la piattaforma come punto d'incontro tra la persona e la macchina, tra natura (Knowledge) e tecnologia (Engineering): lo strumento informatico come luogo di una lettura agile dei dati, non archivio passivo. Questa ricerca di equilibrio tra tecnologia e dimensione umana ha trovato anche un'immagine simbolica. KEISDATA ha adottato il segno del "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, la riconfigurazione del simbolo dell'infinito in tre cerchi: i due esterni rappresentano le antinomie, tra cui natura e artificio,

quello centrale la loro compenetrazione, «il grembo generativo della nuova umanità». Per l'artista è «la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura»: la stessa tensione che l'azienda riconosce nel proprio mestiere, dove la potenza di calcolo vale solo se resta al servizio di chi decide.

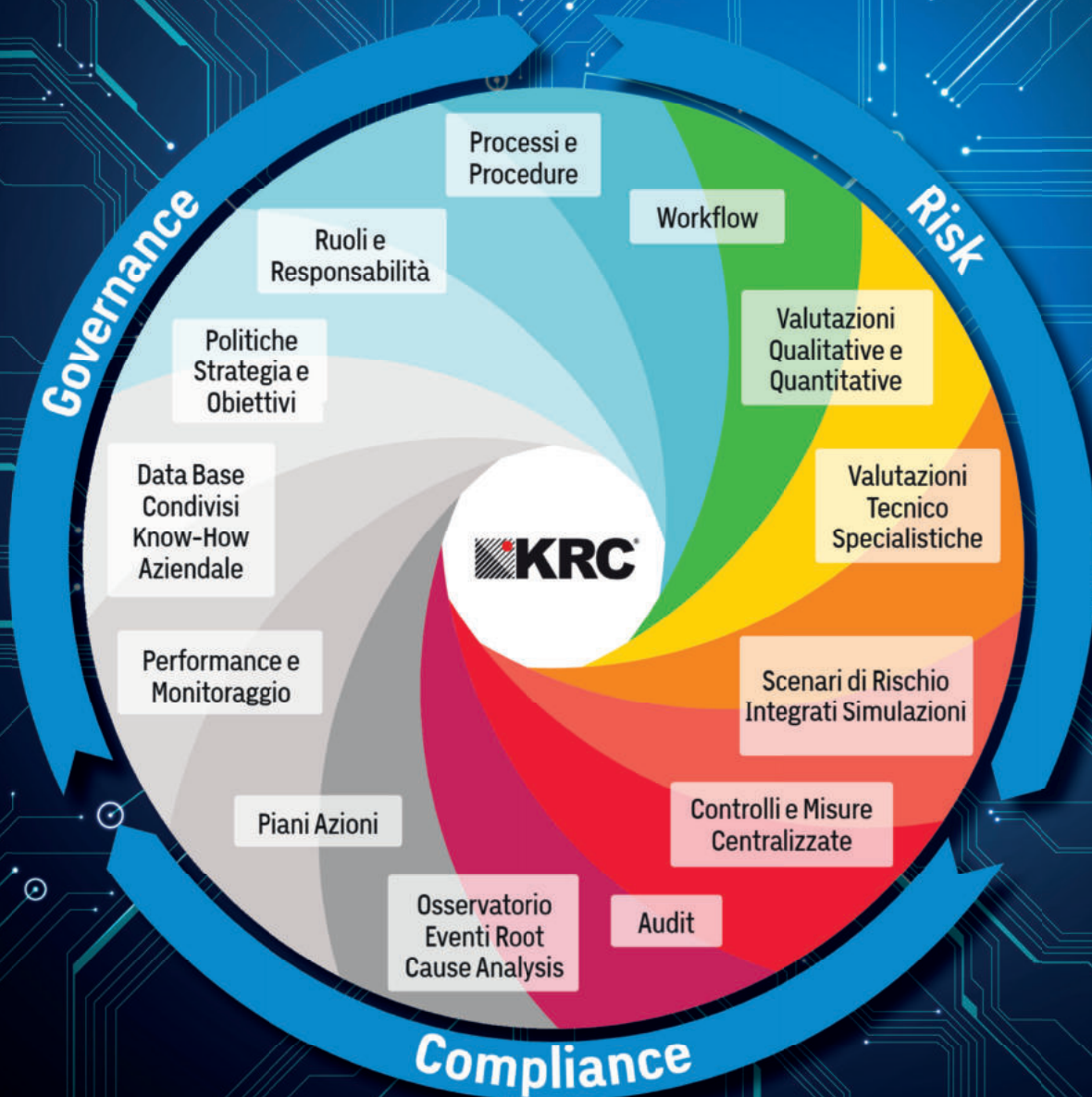
Il principio operativo è il cosiddetto *Risk Based Thinking*: mettere l'analisi e la gestione del rischio al centro dei processi, a ogni livello dell'organizzazione. In pratica significa prendere informazioni e dati spesso dispersi in fogli di calcolo e strumenti software e trasformarli in conoscenza strutturata, governata e riutilizzabile, capace di rendere le decisioni più rapide, consapevoli e conformi. Il valore non sta nel raccogliere informazioni, ma nel renderle un patrimonio condiviso: dati univoci, confrontabili, aggiornati rispetto alle norme. La stessa impostazione guida l'approccio all'intelligenza artificiale, declinata non come tecnologia a sé



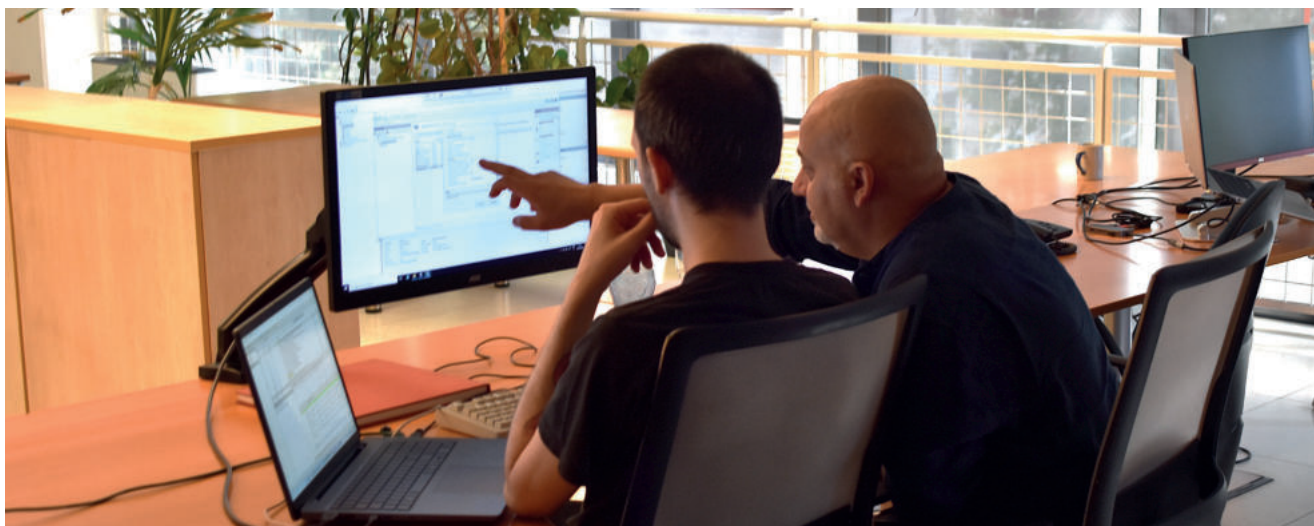
Engineering for Knowledge, il "Terzo Paradiso" di Pistoletto e un'idea di tecnologia al servizio delle persone.

stante ma come strato che poggia su dati di qualità: governati, sicuri, interoperabili e conformi agli standard internazionali. Una condizione che l'azienda ha reso misurabile con la certificazione ISO 27001:2022 sulla sicurezza delle informazioni e la qualifica ACN come servizio SaaS. La missione, in ultima analisi, è una sola: rendere la conoscenza accessibile e governabile, così da trasformarla in decisioni e in valore misurabile.

Dove i dati semplificano le decisioni



Un unico database per governare la complessità



Il prodotto attorno a cui ruota l'attività di KEISDATA è la piattaforma KRC®, un software proprietario certificato da Certiquality come altamente innovativo. La sua particolarità è quella di avere ingegnerizzato in un unico database dati aziendali molto eterogenei - macchine, impianti, risorse umane, processi, layout, librerie di rischi, norme e leggi, adempimenti e controlli - collegandoli attraverso flussi procedurali preconfigurati e parametrizzabili, evitando insieme duplicazioni e disallineamenti. Ogni figura aziendale accede così ai dati pertinenti al proprio ruolo, senza doverli cercare altrove.

Il posizionamento dell'azienda è quello di un vendor di nicchia altamente specializzato: non offre una suite generalista, ma una soluzione che aiuta a governare la complessità delle organizzazioni strutturate in più società, come i grandi gruppi industriali, mettendo a fattor

comune gli stessi modelli dati, così da produrre informazioni confrontabili e aggregabili tra società diverse dello stesso gruppo. È un vantaggio concreto per chi deve consolidare rischi e adempimenti su più entità e presentarli in modo coerente a vertici, revisori e autorità. In un settore presidiato dalle grandi suite eGRC internazionali - come Oracle, IBM, MetricStream, ServiceNow - generaliste per vocazione, KEISDATA ha scelto la strada opposta: la specializzazione verticale, una soluzione che entra nel merito degli adempimenti invece di limitarsi a censirli.

L'azienda cita a proprio favore una ricerca del Politecnico di Milano che colloca KRC® tra le soluzioni più complete per la gestione dei rischi; e ricorda che la piattaforma è stata adottata da realtà industriali di primo piano come Brembo, Unicredit, Azienda Napoletana Mobilità. A sostenere la proposta concorrono tre pilastri: l'esperienza pluridecennale



La piattaforma KRC®, soluzione di nicchia nel mondo Governance, Risk & Compliance.

nel risk management e nella compliance, una piattaforma che integra in modo strutturato conoscenza, rischio e conformità, e la capacità di tenere insieme consulenza, conoscenza delle norme e progettazione del software in un unico interlocutore.



Dove la rigenerazione produce valore



**KEISDATA e
il distretto
dell'Olonia, tra
Confindustria e
Politecnico.**

KEISDATA ha sede a Legnano, all'interno di Tecnocity Alto Milanese: un polo realizzato su un'area industriale dismessa e riqualificata con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, oggi cittadella di piccole e medie imprese, centri di ricerca e sperimentazione. La scelta della sede è una sorta di manifesto: un'azien-

da che vive di rigenerazione della conoscenza collocata in uno spazio nato dalla rigenerazione di un'area produttiva, in una comunità di imprese che condividono servizi, spazi e occasioni di innovazione.

Il radicamento a Legnano non è casuale. È storicamente una delle città più industrializzate d'Italia: attraversata dall'Olonia, ha fatto del corso d'acqua il motore del proprio sviluppo manifatturiero - tessile, meccanico, metalmeccanico - a partire dall'Ottocento, dando vita a un distretto che ancora oggi conserva un tessuto densissimo di imprese e una marcata vocazione produttiva. È un territorio dove la cultura della qualità, della sicurezza e della conformità è di casa: le stesse materie su cui KEISDATA ha costruito il proprio mestiere, e dove un'azienda che ingegnerizza processi e rischi trova interlocutori che parlano la stessa lingua.

Pur operando su scala nazionale e

internazionale, KEISDATA mantiene un legame stretto con l'ecosistema locale, che considera parte attiva del proprio sviluppo e non semplice cornice. È associata a Confindustria Alto Milanese e collabora stabilmente con il Politecnico di Milano - Department of Management, Economics and Industrial Engineering - e con ANRA, l'associazione nazionale dei risk manager. Sono relazioni che, per l'azienda, valgono come materia prima con cui costruire competenze e soluzioni: dal confronto con l'università nascono metodologie, dal dialogo con le imprese associate arrivano i problemi reali da risolvere. È anche un modo di restituire valore al territorio, contribuendo a diffondere tra le piccole e medie imprese una cultura del rischio, della sostenibilità e dell'innovazione ancora tutt'altro che scontata: un ruolo che l'azienda rivendica come parte della propria identità, prima ancora che come strategia.

Le regole che muovono il mercato



Il mercato di riferimento di KEISDATA è quello del GRC - Governance, Risk & Compliance - attraversato da una fase di trasformazione intensa. La spinta arriva dall'onda normativa europea: la direttiva CSRD con gli standard ESRS, la NIS2, il regolamento DORA, l'AI Act. Sono provvedimenti che moltiplicano gli obblighi delle imprese e rendono insostenibile gestire la conformità solo con i fogli di calcolo, spingendo la domanda verso piattaforme integrate. Quantificare il comparto con precisione è difficile: le stime variano molto a seconda del perimetro - dalla sola componente software all'intero eGRC con i servizi - e collocano il valore globale 2025 in una forbice indicativa ampia, dai 20 a oltre 70 miliardi di dollari. Su un punto, però, le analisi convergono: una crescita annua a doppia cifra, con stime per lo più comprese tra il 10% e il 15%, trainata dalla componente software e dal cloud, con una

domanda che si allarga dalle grandi imprese a quelle di media dimensione.

KEISDATA opera prevalentemente in Italia, ma tra i suoi clienti figurano grandi gruppi internazionali, con le loro diverse società, attratti dalla capacità di consolidare dati e adempimenti su più entità e Paesi. Le opportunità di crescita si concentrano su due fronti complementari. Il primo è tecnico-normativo: l'aggiornamento degli standard ESRS nella loro versione semplificata 2026, che richiede strumenti capaci di comparare i dati negli anni, e l'ingegnerizzazione di nuove normative come la NIS2, che apre un bacino di aziende prima non toccate da obblighi analoghi. Il secondo fronte è quello delle relazioni: collaborazioni con importanti società di consulenza, fondazioni impegnate nella sostenibilità ed enti di certificazione, per accompagnare le imprese nella digitalizzazione a supporto delle



Dalla CSRD all'AI Act, l'ondata di norme europee ha trasformato la conformità in un'industria da decine di miliardi, in crescita a doppia cifra. E ha reso il foglio di calcolo uno strumento del passato.

molteplici certificazioni ISO.

La domanda, del resto, è cambiata parecchio. I clienti non chiedono più soltanto di raccogliere e archiviare informazioni, ma di trasformarle in un patrimonio strutturato che dimostri conformità e responsabilità verso stakeholder, autorità e mercato, con maggiore integrazione tra funzioni e maggiore velocità di accesso ai dati. Chiedono inoltre di poter dimostrare, dati alla mano, la propria affidabilità nel tempo, di fronte a interlocutori sempre più esigenti e a controlli sempre più stringenti. È esattamente il terreno su cui KEISDATA ha costruito, negli anni, la propria proposta di valore.

Il Made in Italy è unico. ItalyX lo valorizza.

ItalyX è il **servizio di certificazione e visibilità de Il Sole 24 Ore**, promosso da **Confindustria** e rivolto alle **aziende** che incarnano i valori **dell'italianità nella qualità, stile, cura del dettaglio e della creatività.**



**Scegli un riconoscimento distintivo
che valorizzi la tua eccellenza italiana.**



Scopri di più
italy-x.ilsole24ore.com

**ItalyX: la certificazione
che fa parlare di te!**

ITALY 
CERTIFIED ITALIAN EXCELLENCE

Il Sole
24 ORE

PROMOSSO DA
 **CONFINDUSTRIA**